

MANLIO BRUMATI dal 1979 al 1984 Presidente della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano.

Ricostruzione dall'esame dei libri dei verbali delle riunioni del consiglio direttivo sezionale, da Alpinismo Goriziano e da archivio personale.

Biennio 1979 – 1980

Insediamiento nuovo Consiglio Direttivo Nel corso della riunione del C.D. sezionale del 29 dicembre 1978, alla presenza di Mario Lonzar, presidente dell'Assemblea dello scorso 30 novembre i soci eletti, dopo aver accettato la carica, procedono a ripartire gli incarichi validi per il biennio 1979 – 1980.

Alla presidenza viene indicato Manlio Brumati; alla vicepresidenza Paolo Geotti, con segretario Vittorio Agliandolo e cassiere Alba Suzzi. Consiglieri Marino Musini (seguirà l'attività culturale ed i rapporti con la stampa), Salvatore Tatti rapporti con lo Sci CAI) e Mario Morassi. Vittorio Agliandolo manterrà inoltre i contatti con il Gruppo roccia. Luigi Medeot è stato confermato, fino alla scadenza, nella Commissione per la protezione della natura alpina. Carlo Tavagnutti continuerà a rappresentare la sezione nella Commissione Giulio Carnico Sentieri. Dario Olivieri seguirà le opere alpine di proprietà e quelle, eventualmente da sottoporre a ripristino.

Invito CAI Moggio Udinese Il 6 gennaio 1979 il CAI di Moggio Udinese, ha rivolto un invito alla nostra sezione a partecipare alla loro Assemblea con cena che si terrà a Tolmezzo. Presenzieranno Brumati, Olivieri e Tavagnutti che, nell'occasione proietteranno le diapositive sonorizzate realizzate per la presentazione del volume sul Tricorno. Il presidente della sezione che ci ospita ha rivolto parole di riconoscenza e di amicizia per l'aiuto ottenuto da parte nostra nell'immediato dopo terremoto.

Sentieri Carso Isontino Per riorganizzare e definire la rete di sentieri del Carso Goriziano, viene costituita una commissione sezionale composta dai soci Carlo Tavagnutti, Alvise Duca, Enio Turus e Vittorio Agliandolo. La commissione riferirà costantemente i progressi al consiglio direttivo. L'obiettivo è quello di presentare il lavoro alla Commissione Giulio Carnica Sentieri per ottenerne il riconoscimento ed il successivo inserimento nel catasto sentieri con una nuova numerazione conforme a quella dei sentieri delle altre zone della regione.

Conferenza Kurt Diemberger La conferenza con proiezione di diapositive dell'alpinista Kurt Diemberger sull'ascensione all'Everest è stata seguita da oltre 150 soci che la hanno particolarmente apprezzata.

Corso per Istruttori sezionali di sci alpinismo Sergio Figel e Flavio Loversi parteciperanno al corso per istruttori sezionali di sci alpinismo organizzato dalla Commissione Scuole Veneto Friulana Giuliana.

Gruppo Sci CAI Leon riferisce in merito alla recente riunione dello Sci CAI: Leon, Loversi, M. Borghes e Raimo seguiranno lo sci di fondo. Un corso, in sei lezioni, di introduzione e di perfezionamento alla disciplina sarà organizzato ad inizio stagione invernale presso la Scuola di Valbruna.

Salvatore Tatti seguirà invece i discesisti. Il consueto corso sarà organizzato a Sella Nevea dalla locale Scuola di Sci e sarà articolato in sette uscite dal 2 al 30 dicembre. L'attività agonistica dei discesisti sarà seguita dai soci G. Andretti e Morassi.

Inaugurazione Alta Via Cai di Moggio All'inizio di luglio il presidente ha partecipato all'inaugurazione dell'Alta Via CAI Moggio. Scarsa la partecipazione, salvo una nutrita rappresentanza della sezione organizzatrice. La cerimonia si è svolta al Biv. Bianchi.

1° Corso di educazione naturalistica E' stato organizzato dalla Commissione regionale Protezione natura alpina, presso la Baita Torino al Passo del Pura. All'inaugurazione del corso sono state invitate autorità locali e regionali, oltre ai presidenti delle sezioni CAI. Il corso sarà seguito da 18 soci provenienti dall'intera regione, fra i quali i nostri F. Lisini e

Cicconi. Al termine del corso sarà richiesta a Ferruccio Lisini la disponibilità a collaborare con la sezione nell'organizzazione di eventi a carattere naturalistico e di educazione ambientale.

Maglione sociale Un maglione sociale blu con una fascia azzurra ed una bianca sulla manica destra sarà realizzato e posto in vendita ai soci.

Centenario di fondazione Già nel primo numero di Alpinismo Goriziano del 1979, il direttore del periodico Medeot in un editoriale ha rammentato al Consiglio Direttivo la ormai prossima ricorrenza dei 100 anni di fondazione della nostra sezione, invitando ad interessarsi per tempo della stesura di un programma degno dell'importante traguardo che ci si accinge a raggiungere ed a seguirne costantemente gli sviluppi, ricercando nel contempo adeguate forme di finanziamento. Lo stesso Medeot indica alcune delle iniziative che potrebbero essere intraprese.

Dal tempo passato di Julius Kugy Il presidente onorario Mario Lonzar, intervenendo ad una riunione del CD sezionale riferisce in merito a contatti avuti con il germanista Ervino Pocar, traduttore delle opere di J. Kugy fino ad oggi edite in lingua italiana. Il Pocar avrebbe già tradotto il volume "Aus vergangener Zeit" (Dal tempo passato), anche se il testo avrebbe necessità di una accurata revisione alla quale lo stesso Pocar non sarebbe in grado di dedicare il tempo dovuto. Ci sarebbe la disponibilità del prof. Rinaldo Derossi di Trieste. Pocar, interpellato al riguardo approvverebbe.

Lonzar propone inoltre una ristampa delle opere di Kugy Dalla vita di un alpinista e le Alpi Giulie attraverso le immagini esaurite da tempo. L'editore Tamari sarebbe disponibile a considerare una eventuale riedizione delle due opere solo a fronte dell'impegno da parte della sezione di acquistare un consistente numero di copie.

Progetto manifestazioni per il Centenario Geotti presenta una scaletta di possibili manifestazioni per celebrare il centenario di fondazione:

Scegliere le gite sociali in modo da poter visitare, coinvolgendo ovviamente i partecipanti, luoghi legati alla vita della sezione (ad esempio Scala Pipan, Bivacco ecc.).

Cerimonia pubblica aperta alla intera cittadinanza.

Organizzazione di mostre inerenti il centenario e la storia della sezione.

Realizzazione di una Guida (non solo escursionistica) del Carso Isontino.

Attività escursionistica estiva L'attività escursionistica estiva si è articolata in 11 gite sociali con un totale di 630 soci partecipanti e con l'utilizzo di 13 autocorriere. Particolarmente frequentata la gita sociale di di chiusura allo Jof di Dogna (110 partecipanti). L'attendamento in Val Rio del Lago finalizzato alla esecuzione di lavori di tracciamento e di manutenzione sentieri ha registrato la partecipazione di 13 soci. In proposito una relazione è stata inviata alla Commissione nazionale campeggi ed accantonamenti del CAI.

Casa Cadorna Già dalla fine del 1978 si sono susseguiti atti vandalici ai danni della Casa Cadorna. Dapprima è stato appiccato il fuoco ad un deposito di tavole da lavoro stivate ordinatamente nella galleria sovrastante l'edificio principale. Poi tentativo di bruciare la porta di ingresso e danni ai parapetti delle aree davanti e dietro la Casa. E' seguito lo sfondamento della porta di ingresso e relativo furto di un modesto quantitativo di denaro e di alcune bibite conservate all'interno. Infine una nuova effrazione e nuovo furto di lieve entità (all'interno non ci sono oggetti di valore). Ogni volta è stata presentata regolare denuncia contro ignoti alla locale Stazione Carabinieri. Per porre fine a questo deprecabile stato di cose, il CD incarica il socio Vittorio Zuppel di costruire una porta in profilati e lamiera di ferro. Zuppel effettuerà il lavoro a titolo gratuito, con rimborso delle sole spese vive (circa 80 kg. di ferro, serratura e maniglione). La porta sarà esternamente rivestita con legno recuperato dal vecchio infisso.

Convegno Alpi Giulie Brumati, che ha partecipato al Convegno Alpi Giulie di Kranj in Slovenia, evidenzia la scarsa partecipazione di alpinisti provenienti dalla nostra Regione: solo sei (quattro della nostra sezione, uno di Trieste ed uno di Pordenone). La concomitanza con altre manifestazioni in ambito regionale o Veneto Friulano Giuliano non appare sufficiente a giustificare da sola la non adeguata presenza.

Disco Coro M. Sabotino Da segnalare che il Coro M. Sabotino ha realizzato e posto in vendita un LP dal titolo "Entorno al Foch". Il disco è stato presentato ai soci durante il Concerto cittadino tenutosi, come consuetudine, nella prestigiosa cornice del Castello di Gorizia.

Trofeo Volpis Lo Sci Cai Gorizia, vincendo per la terza volta i campionati isontini di sci si è aggiudicato l'ambito Trofeo Volpis.

Tali successi ovviamente non cadono dal cielo e testimoniano concretamente la buona preparazione e partecipazione della nostra compagine agonistica. I tempi però stanno cambiando ed appare evidente come lo Sci Cai in un prossimo futuro potrà non essere più in grado di rivaleggiare con altri gruppi che perseguono solamente l'attività agonistica. A quali livelli andrà portata avanti l'organizzazione sempre più complessa ed onerosa della attività agonistica? Nel corso dell'assemblea dello Sci Cai si sono udite richieste piuttosto precise di pulmini, di maestri di sci, di allenamenti due volte alla settimana, ecc. Probabilmente, tenuto conto anche dei limiti che la Sede Centrale del CAI dovrebbe porre a qualsiasi forma di agonismo esasperato appare all'orizzonte un deciso ridimensionamento dello sci agonistico in ambito sezionale. Potrebbe forse sopravvivere lo sci di fondo agonistico più vicino alla nostra mentalità che qualcuno potrebbe ritenere ormai sorpassata forse perché troppo sentimentalmente legata ai valori veri della Montagna.

Varie in breve In occasione del 1° maggio i soci Marisa Bernardis e Mario Lonzar hanno guidato un gruppo di 50 escursionisti dell' OeAV di Villaco (Gruppo Seniores accompagnati dal sig. Steiner) su un itinerario del Carso isontino.

Vittorio Agliadoro è subentrato a Luigi Medeot (scaduto e non rieleggibile) nella carica di Revisore dei conti della Commissione Giulio Carnico Sentieri.

Il Vicepresidente Paolo Geotti è stato eletto, nel corso dell'Assemblea dei Delegati svoltasi a Bolzano, componente del Collegio dei Revisori dei Conti della Sede Centrale del Cai.

Walter Lackner, socio dell'OeAV di Villaco ha presentato ed illustrato una proiezione di diacolor dal titolo "Fra i ghiacci della Cordillera Blanca", spedizione alle cime Alpamajo e Huascarán organizzata da quella associazione.

Mario Tavagnutti e Rudi Vittori parteciperanno al XIII Corso Didattico per istruttori di alpinismo che, organizzato dalla Commissione VFG Scuole di Alpinismo, si terrà in località diverse per la parte dedicata all'arrampicata su roccia e a quella su ghiaccio.

Quattro giovani soci (Roberta Tatti, Elena Agliadoro, Paolo e Luca Curatoli) hanno partecipato ad un incontro giovanile assieme ad altri soci provenienti dalla Carinzia e dalla Slovenia, ospiti dell'OeAV di Villaco alla Berta Huette. Il giorno successivo hanno salito il Mittagskogel.

All'attendamento organizzato in Val Raccolana (Tamaroz), finalizzato a lavori di tracciatura e taglio sul sentiero 646 (che, appunto da Tamaroz raggiunge la sella Blasic) ha registrato la partecipazione di soli quattro soci (C. Tavagnutti, P. Geotti, M. Brumati e Scaini). Anche quest'anno sarà inviata una relazione alla Commissione Centrale campeggi.

Incontro Alpinismo giovanile Oltre 48 giovani ed accompagnatori hanno partecipato sabato 13 e domenica 14 al raduno giovanile organizzato dalla nostra sezione. Numerose sezioni della regione (Sag e XXX Ottobre di TS, Moggio, Pontebba, Cividale e SPD Gorizia) e quella di Villaco dell'OeAV hanno inviato rappresentanze. Sabato sera sono stati ospitati nella Casa Alpina della XXX Ottobre per cena e pernottamento, mentre domenica è stato salito il Gran Nabois passando per il rif. Pellarini. La discesa è stata

effettuata percorrendo il sentiero Chersi fino alla Val Saisera. All'incontro ha presenziato il presidente della Commissione VFG di Alpinismo Giovanile Paoletti che non ha mancato di esprimere il proprio compiacimento per l'ottima riuscita della manifestazione.

Nella sede sociale è stato ospitato un gruppo di giovani dell'OeAV di Villaco che ha pernottato sui loro materassini e sacchi a pelo. Nel corso della giornata successiva sono stati accompagnati da nostri giovani soci nella visita di Gorizia e dei dintorni. I giovani carinziani hanno percorso a piedi un itinerario che li ha portati dalle Alpi Giulie al mare.

Gite estive 1980 Nella stagione primaverile estiva 1980 sono state organizzate 11 gite sociali con circa 600 partecipanti e l'utilizzo di 13 autocorriere. La gita di apertura al M. Acomizza con 90 partecipanti è stata la più gettonata, assieme a quella di chiusura, con successiva cena sociale al Ristorante Belvedere di Tricesimo, con meta il M. Dimon salito da Valdaier e discesa a Zenodis e Treppo Carnico (70 partecipanti). Molto apprezzata anche la gita alla Marmolada con 44 soci in vetta.

Istruttori di Alpinismo Nel Convegno delle sezioni VFG del Cai di Motta di Livenza sono stati consegnati gli attestati relativi al corso per istruttori di Alpinismo. Per la nostra sezione il riconoscimento è andato a Mario Tavagnutti e a Rudi Vittori che hanno frequentato con successo il corso.

Aperture Casa Cadorna Da domenica 21 settembre, con cadenza mensile, la Casa Cadorna sarà aperta a cura di Enio Turus. Gli escursionisti in transito potranno riposarsi brevemente all'interno della Casa, trovando un minimo di generi di conforto.

Riconoscimento Il Presidente onorario Mario Lonzar è stato insignito del premio al merito sportivo nel settore dell'alpinismo per la sua più che cinquantennale attività. Il riconoscimento gli è stato attribuito dalla sezione di Gorizia dell'Unione Nazionale Volontari dello Sport.

Nel corso della Assemblea generale ordinaria dei soci del 27 novembre 1980 il presidente sottolinea il buon andamento del tesseramento che evidenzia una costante crescita e fa intravedere la possibilità di raggiungere i 1000 soci entro l'anno del centenario.

Nella stessa riunione sono stati eletti a far parte del consiglio direttivo i soci Agliadoro, Brumati, Cocco, Collini, Geotti, Modolo e Alba Suzzi.

Come si può notare, non è stato rieletto Salvatore Tatti che pure si era prodigato nella organizzazione e gestione del corso di discesa e nelle altre manifestazioni sciistiche della sezione. Non voglio mettere in discussione la volontà della maggioranza dei soci che si è espressa con il proprio voto, ma desidero evidenziare il fatto che così lo Sci Cai ha perso il proprio rappresentante nel CD. Tatti, tuttavia, superando una lecita e del tutto comprensibile amarezza, saprà dimostrare il proprio attaccamento al gruppo, continuando a gestire, dall'esterno del CD l'attività didattica e ricreativa dei discesisti.

Gruppo speleo L.V. Bertarelli

Dal gruppo sono usciti, in modo non proprio indolore Maurizio Tavagnutti, Fulvio Ladini ed altri due soci. Ripetuti scontri, purtroppo non solo verbali, con il presidente del gruppo hanno portato alle dimissioni dei quattro soci che hanno fondato il Centro di Ricerche Carsiche Seppenhofer. Della vicenda si sono interessati i Probiviri sezionali in quanto il nuovo gruppo faceva proselitismo in seno al Bertarelli.

Desidero ancora commentare con soddisfazione le tante iniziative che hanno recentemente coinvolto soci nostri e dell'OeAV di Villaco. L'entusiastica partecipazione di tante persone fa ben sperare per il futuro e mi auguro che possano essere trovate altre forme di collaborazione in diversi settori delle nostre attività.

Nuova composizione CD Nel corso della riunione del CD del 9 dicembre 1980 sono state ripartite le cariche per il biennio 1981-82 (Brumati presidente, Geotti vicepresidente,

Aglialoro segretario e Suzzi cassiere, confermando così quelle del periodo precedente).

MANLIO BRUMATI dal 1979 al 1984 Presidente della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano.

Ricostruzione dall'esame dei libri dei verbali delle riunioni del consiglio direttivo sezionale, da Alpinismo Goriziano e da archivio personale.

Biennio 1981 - 1982

In questo biennio ogni energia è stata dedicata principalmente alla ideazione ed alla realizzazione delle iniziative per celebrare degnamente il centenario di fondazione della Sezione, senza tuttavia dimenticare o trascurare la attività ordinaria. Alcune iniziative sono state portate a compimento già entro questo biennio.

In una delle prime riunioni del nuovo Consiglio Direttivo viene costituita una commissione con il compito di indicare e poi di coordinare le manifestazioni per i cento anni di vita del nostro sodalizio. La commissione non è a numero chiuso e potrà accogliere altri membri, soprattutto in rappresentanza dei vari gruppi sezionali. Al momento ne fanno parte Luigi Medeot quale coordinatore, Marisa Bernardis, Dario Olivieri, Carlo Tavagnutti e Marino Musini, oltre a Mauro Collini quale referente per il CD. La commissione esaminerà tutte le proposte presentate al direttivo sezionale, verificandone la fattibilità e raccogliendo dei preventivi di spesa. In una seconda fase alla commissione spetterà il compito di rendere operative le iniziative prescelte, seguendo costantemente l'avanzamento dei lavori. La commissione informerà il CD in modo continuativo; allo stesso CD spetterà ogni decisione definitiva.

Queste le iniziative proposte:

Festa del socio costituirà il momento culminante delle celebrazioni ed avrà luogo all'esterno del Castello. Previste come contorno mostre fotografiche e di documenti di archivio.

Manifestazione competitiva di sci nordico sarà organizzata a Camporosso la fase regionale del Trofeo delle Regioni. In palio un premio per commemorare il centenario.

Gite estive sarà predisposto un programma di gite che permetterà di visitare luoghi significativi nella storia della sezione.

Spedizione Città di Gorizia al Cerro Mercedario è già stata programmata la logistica ed individuati i partecipanti.

Proiezioni e conferenze la presenza di Walter Bonatti è confermata mentre Reinhold Messner non potrà essere presente per motivi legati al suo sponsor. Si sta cercando di assicurare la sua presenza per un incontro meno impegnativo e meno formale. Contatti sono in corso con altri importanti alpinisti italiani.

Iniziativa editoriali sarà stampato il volume di Julius Kugy Dal tempo passato la cui traduzione è stata offerta alla sezione dal socio Ervino Pocar, insigne germanista e traduttore delle precedenti opere di Kugy già pubblicate in italiano.

Sentiero del centenario individuato il percorso nel gruppo dello Jof Fuart.

Medaglia commemorativa il socio Franco Cianetti si è impegnato ad idearla e a realizzarla offrendo gratuitamente la propria opera.

Guida enciclopedica del Carso Isontino con annessa descrizione degli itinerari. Sarà una ponderosa monografia compilata da vari autori esperti conoscitori dei diversi aspetti (storici, scientifici, culturali, naturalistici, ecc.) del territorio in esame.

Supplementi al periodico Alpinismo Goriziano dedicati alla storia della sezione. Sarà realizzata una particolare impaginazione che consentirà di raccogliere i testi in un volume. **Convegno delle sezioni Venete Friulane Giuliane del CAI** organizzato a cura della sezione e da tenersi a Gorizia.

Altre proposte riguardano:

la stampa del completamento delle effemeridi della sezione per le quali si è offerta Marisa Bernardis, che nel 1963 realizzò la parte dal 1946 al 1963 (pubblicate nel secondo volume de L'Alpinismo in Friuli e la SAF).

Riatto di un bivacco ad uso alpinistico nelle Alpi Giulie.

Il costo dell'intero programma è stato valutato in 63 milioni di lire. La cifra è davvero molto alta ed appare proibitiva per le finanze della sezione. L'intero programma sarà pertanto suscettibile di modifiche e talune iniziative potranno non essere realizzate. Il CD individuerà le iniziative non realizzabili e quelle che dovranno avere la priorità. Lo stesso CD si impegnerà nel ricercare fonti di finanziamento da parte di Enti cittadini e regionali.

Il presidente Brumati, e Luigi Medeot, ricevuti dal sindaco dott. Scarano hanno illustrato il programma delle celebrazioni del centenario di fondazione. Il sindaco ha manifestato la disponibilità dell'amministrazione comunale ad accogliere la nostra richiesta di collaborazione, da concretizzarsi in modi e tempi da concordare e a patrocinare la spedizione alle Ande Argentine.

Più problematici si prospettano invece i rapporti con la consorella sezione CAI SAG di Trieste. Un primo incontro (luglio 1981) con il presidente avv. Giovanni Tomasi, per verificare la possibilità di organizzare assieme qualche manifestazione non porta ad alcun risultato. Per il presidente della SAG sarebbe ancora troppo presto per parlare del centenario e invita a prendere contatto, tra qualche mese, con il vicepresidente dott. Paolo Goitan. Successivamente (novembre 1981) si concorda di presentare assieme le richieste di contributo all'Ente Regione, interessando gli assessori rag. Coloni (socio della SAG) e dott. Tripani (socio CAI GO). E' seguito un nuovo incontro del pres. Brumati con i dirigenti della SAG alla presenza dell'assessore regionale alle finanze rag. Coloni.

Stato di attuazione delle iniziative per il centenario a fine 1982:

Medaglia commemorativa: il socio F. Cianetti, come aveva promesso ha realizzato il disegno delle due facce della medaglia ed il calco della stessa a titolo assolutamente gratuito. La ditta Pagani di Milano ha fornito un preventivo per la realizzazione di 500 medaglie al prezzo di lire 2.900 caduna (IVA esclusa). Il CD conferma l'ordine e fissa il prezzo di vendita a 4.500 lire. Le medaglie, una volta pronte potranno essere prenotate presso la sede, ma saranno consegnate solo dopo la Festa del Socio.

Stampa del volume Aus vergangener Zeit (dal tempo passato): non potendo sostenere l'onere necessario alla realizzazione, ci si è rivolti all'editore Ossola di Gorizia al quale la sezione ha fornito la traduzione del Pocar (nel frattempo deceduto a Milano). Mario Lonzar che aveva reperito la documentazione fotografica presso il museo dell'OeAV di Innsbruck e dagli eredi Kugy, a causa di dissapori con l'editore ha ritirato la propria collaborazione e non fornirà le foto necessarie. L'editore riuscirà comunque a reperire altrove le foto per corredare il testo, inserendo, purtroppo, anche alcune immagini non pertinenti. La sezione, quale corrispettivo per quanto fatto riceverà 40 copie del volume ed un consistente sconto sul prezzo da praticare ai soci. Il volume è stato presentato il 23 settembre 1982 presso l'Auditorium della Cultura Friulana di via Roma, alla presenza del sindaco dott. Scarano,

del prof. Derossi che ha rivisto il testo, come già concordato con il traduttore e corretto le bozze e dal prof. Simonetti che ha trattato la parte botanica. Presente inoltre il dott. Francesco Biamonti in rappresentanza della sede centrale del CAI ed il dott. Paolo Goitan per la Delegazione regionale. Si è pure esibito il coro M. Sabotino. Nel complesso una serata affollata, ben riuscita e apprezzata.

Spedizione Città di Gorizia al Cerro Mercedario

La parte organizzativa è alla fase conclusiva e la partenza è programmata per la metà del mese di gennaio 1983. Con un primo contributo della sezione di 1 milione di lire è stato acquistato materiale di uso collettivo (quattro tende di alta quota ed una per il campo base, altimetro, ed altro). Tali materiali rimarranno nella disponibilità della sezione. Bruno Crepez ha informato il presidente che la commissione centrale per le spedizioni extraeuropee ha deliberato di erogare un consistente contributo (2.272.500 lire) alla spedizione al Cerro Mercedario, in considerazione della attività svolta dalla nostra sezione e per la serietà sempre dimostrata nell'assolvimento degli impegni statutari e sociali. Detto contributo, assieme ad uno di 1 milione di lire erogato dalla Cooperativa ITE alla sezione e ad altri 5 milioni di fondi sezionali vengono al responsabile economico e logistico della spedizione Vittorio Agliadoro.

Lavori sul Sentiero del centenario

E' stata attrezzata la galleria nei pressi di Sella Vallone ed un buon tratto della cresta delle Cime Marginali di Riobianco. Mancano ancora alcuni giorni di lavoro per arrivare in Forcella di Riobianco. Il sentiero sarà quindi ultimato entro l'estate 1983.

Riatto e sistemazione del ricovero Muschi Zuani

Dopo diversi contatti con i rappresentanti del CAI GARS della SAG di Trieste proprietaria del ricovero, Carlo Tavagnutti, Paolo Geotti ed i fratelli M. e L. Collini con Virgilio Zuani e Raimondo Sciarillo per la SAG hanno effettuato un sopralluogo per verificare le condizioni del ricovero. Carlo Tavagnutti ha successivamente elaborato un progetto che prevede la chiusura dalla grotta, la posa di un pavimento in legno ed il rivestimento delle pareti. Il progetto non è stato approvato dalla sezione (gruppo) proprietario dell'opera che desidera mantenerne l'attuale assetto (molto spartano). Il progetto viene pertanto, a malincuore, accantonato.

Effemeridi

Marisa Bernardis che si era offerta di predisporre il testo, non ha ancora consegnato nulla al CD. Perdurando tale situazione l'iniziativa dovrà essere realizzata in un momento successivo.

Per far fronte almeno in parte alle previste spese per le iniziative del centenario, l'Assemblea generale dei soci ha deliberato, pur tra qualche mugugno un consistente aumento delle quote sociali. Nel 1983 l'aumento consentirà di ottenere un maggior introito per la sezione di circa 5 milioni di lire. Ciò ha consentito ai dirigenti sezionali di presentarsi a fronte alta ai vari Enti ai quali sono stati richiesti contributi per il Centenario di fondazione.

La Cassa di Risparmio di Gorizia ha erogato nel 1982 cinque milioni di lire quale prima rata del contributo deliberato dall'Istituto che sarà liquidato in due anni.

Attività ordinaria

Proiezioni

Notevole successo ha riscontrato la serata organizzata all'Auditorium della Cultura Friulana (g.c.) per presentare la Spedizione italo nepalese all'Everest alla quale ha preso parte il socio Adelchi Silvera. Da sottolineare la partecipazione del sindaco Antonio Scarano che ha avuto parole di apprezzamento nei confronti dell'operato della sezione. Nell'occasione è stato proiettato il film realizzato da Kurt Diemberger sulla spedizione al colosso Himalaiano. Il capospedizione Francesco Santon aveva richiesto cifre improponibili per concedere la proiezione del filmato. Vari Enti o Associazioni cittadine hanno declinato l'invito a sponsorizzare la serata. Alla fine ci si è accordati con il capospedizione per un importo di L. 300.000.

Una proiezione di diapositive sonorizzate ed in dissolvenza incrociata sulla spedizione della sezione di Tolmezzo al M. Denali (McKinley) viene presentata nella sala del caminetto dell'Unione Ginnastica Goriziana. Presenti il capospedizione Cirillo Floreanini e Luciano De Crignis. Buona l'affluenza di soci e simpatizzanti.

Altra interessante serata di successo è stata la proiezione sulla Spedizione Alpinistica al Nevado Sarapo 1981 presentata dal capospedizione INA Rodolfo Sinuello.

L'acquisto di un proiettore cinematografico a 16 mm ha permesso di organizzare parecchie serate con filmati provenienti dalla Cineteca Centrale del CAI.

Sono stati visionati, ad esempio "Dudh Kosi", "Una cordata europea", "May Day", Masino primo amore", ecc.

Adelchi Silvera ha presentato una serata di diapositive da lui scattate durante la Spedizione Everest 80.

Coro Monte Sabotino Il nuovo presidente del gruppo corale Alvise Duca ha fatto visita al CD con tutti i componenti la nuova dirigenza. Il coro intende essere in futuro più collaborativo con la sezione ed in particolare si impegna a partecipare a qualche gita sociale. Il presidente Duca entrerà a far parte della commissione per il Centenario.

Il Coro ha tenuto un applaudito concerto a Villaco ospite dell'OeAV. **Al 17° Convegno Alpi Giulie svoltosi a Cividale del Friuli** è stata proposta una nuova interessante iniziativa editoriale: un vocabolario dei termini alpinistici nelle tre lingue (italiano, sloveno e tedesco).

Su invito dell'OeAV di Villaco tre giovani soci della sezione hanno partecipato, accompagnati da Bartolomeo Curatoli, a due giornate nei dintorni del Sauleck.

Gruppo Sci CAI. Organizzati, nelle stagioni 1980/1981 e 1981/82 i tradizionali Corsi di discesa e di fondo. Mentre i discesisti hanno proseguito la loro attività, i fondisti si sono inspiegabilmente fermati. L'impegno di Salvatore Tatti (e di tutta la sua famiglia) continua a non trovare analogo riscontro tra i fondisti ove si susseguono riunioni per individuare uno o più responsabili della attività. Come attività individuale va segnalata partecipazione di Paolo Valent alla Marcialonga 1982. Nello stesso anno Fabio Loversi e Mario Famea hanno partecipato alla Vasaloppet concludendo l'intero percorso. Purtroppo la assenza di Bruno Leon che dopo 25 anni di incessante attività ha lasciato la guida del gruppo si fa pesantemente notare. Dal momento della iscrizione alla sezione, il nome di Bruno Leon va indissolubilmente legato alle sorti dello Sci CAI. Bruno è partito quasi dal niente ed ha portato il gruppo ad un livello eccellente, non solo in ambito didattico, ma anche in campo agonistico.

Non riesco a comprendere i motivi per i quali la sua opera non sia mai stata adeguatamente evidenziata in ambito sezionale. Ben diverso trattamento Leon ha ricevuto per la sua altrettanto meritoria attività nell'Atletica Gorizia,

ottenendo diversi riconoscimenti personali di assoluto prestigio. Mi auguro che in un prossimo futuro, una figura tanto importante nella storia della nostra sezione possa trovare adeguato riconoscimento.

Nella stagione 1981/82 ai campionati sociali si sono affermati Paolo Lorenzi ed Elena Andretti per lo slalom e Flavio Loversi e Maria Corvaglia per il fondo. Il presidente Brumati ha più volte rilevato la scarsa partecipazione ed attenzione ai compiti loro affidati di alcuni consiglieri sezionali di recente nomina. A confermare lo scarso attaccamento allo Sci CAI ed alla sezione va evidenziato come nella stagione appena conclusa un componente del CD abbia partecipato ai campionati isontini di fondo con una squadra avversaria impedendo, di fatto, l'affermazione della squadra dello Sci CAI.

Durante l'intera stagione invernale alcuni soci esperti hanno accompagnato giovani soci in escursioni sci alpinistiche sulle nostre montagne. In questo ambito va ricordata la partecipazione di otto soci ad un soggiorno di alcuni giorni nel gruppo del Cevedale, ove sono state compiute alcune ascensioni.

Gite sociali estive: Nella stagione estiva 1981 sono state organizzate 12 gite con una partecipazione complessiva di 498 soci. Particolarmente apprezzata la gita al Dobratsch (99 partecipanti 2 autocorriere + altri con mezzi propri) con visita al giardino botanico. La visita al giardino botanico è stata guidata dai coniugi Simonetti della sezione di Cividale, entrambi docenti di scienze naturali ed esperti e appassionati botanici; dal prof. Helmut Hecke botanico e promotore del Villacher Alpengarten e da Karl Kuchar altro fondatore del giardino. Presente anche il presidente dell'OeAV di Villaco ing. Ferdinand Thomasser.

Durante l'accantonamento a Sella Nevea dall' 11 al 15 agosto sono stati effettuati lavori sui sentieri 645 e 646, al Ricovero Riobianco ed alla Scala Pipan allo Jof di Montasio.

Nel 1982 10 gite con 483 soci. Due gite sono state sospese o effettuate su percorsi alternativi causa maltempo. Anche durante questa stagione ha avuto notevole successo la gita naturalistica alla Valle dell'Abete rosso, alla Grotta del ghiaccio ed al M. Golaki con ben 117 partecipanti. Le particolarità naturalistiche sono state illustrate e spiegate dai coniugi Simonetti del CAI di Cividale. L'accesso alla grotta del ghiaccio è stato facilitato dalla posa di corde fisse. Alla gita al M. Glazzat hanno partecipato i coristi del M. Sabotino che si sono esibiti durante e dopo la S. Messa celebrata alla fine della gita.

Alle celebrazioni per i 70 anni di fondazione del Slovensko Planinsko Drusdvo di Gorizia hanno presenziato il presidente Brumati ed il vicepresidente Geotti. Nell'occasione hanno potuto salutare il past president della PZS di Lubiana dott. Miha Potocnik e l'attuale presidente ing. Banovec i quali hanno assicurato la loro presenza alla nostra festa del socio.

Nel corso della Assemblea Generale Ordinaria dei Soci sono stati eletti i nuovi componenti del CD sezionali. Sono risultati eletti Vittorio Agliandolo, Manlio Brumati, Mauro Collini, Antonio Fabris, Paolo Geotti, Bruno Modolo e Alba Suzzi.

In una successiva riunione il consiglio direttivo ha ripartito le cariche per il biennio 1983-84 come segue: presidente Manlio Brumati, vicepresidente Paolo Geotti, segretario Vittorio Agliandolo e cassiere Alba Suzzi.

MANLIO BRUMATI dal 1979 al 1984 Presidente della Sezione di Gorizia del Club Alpino Italiano.

Ricostruzione dall'esame dei libri dei verbali delle riunioni del consiglio direttivo sezionale, da Alpinismo Goriziano e da archivio personale; limitatamente alla Festa del Socio anche dai quotidiani Il Piccolo e Messaggero Veneto.

Biennio 1983 - 1984

Manifestazioni per il Centenario di fondazione

Spedizione Città di Gorizia al Cerro Mercedario nelle Ande Argentine m. 6.770 Prima salita per la cresta Sud Ovest

Partiti il 7 gennaio i nove componenti della spedizione (Vittorio Agliandolo, Fabio Algadeni, Lorenzo Collini, Mauro Collini, Sergio Figel, Mario Tavagnutti, Cristina Tavano, Rudi Vittori e Vittorio Zuppel) hanno trascorso alcune giornate a San Juan, ospiti della locale comunità italiana. Ai nostri soci si sono uniti una ventina di argentini del Club Andino Mercedario e dell'Università di San Juan, oltre a 2 conducenti di mulo. Il trasporto è stato curato da un gruppo di 20 militari, dapprima con autocarri e poi, fino al campo base con una quarantina di mule. Campo base posto ad una quota di 3.700 m., raggiunto percorrendo giornalmente decine di chilometri e superando dislivelli dai cinquecento ai mille m.. Il campo base è stato attrezzato con una grande tenda mensa, tre più piccole per i pernottamenti ed una adibita a deposito attrezzature e materiali vari. Per il prosieguo sono stati formati due gruppi che si alternano nella salita e nella predisposizione del campo 1 a 4.500 m. di quota, ad una distanza di una quindicina di km.; il campo 2 a 5.400 m. ed il campo 3 a 6.000 m. Sono giorni di grandi fatiche per i trasporto di quanto necessario. Alle quote più elevate si alternano Mauro, Lorenzo, Fabio, Sergio, Mario e Rudi. Il 21 gennaio, i più in forma effettuano una prima verifica fino ai 6.250 m., ridiscendono al campo 3 con l'intenzione di utilizzare il giorno seguente per l'attacco alla vetta. Nella notte il tempo cambia rapidamente, volgendo decisamente al peggio con vento di intensità inusuale per cui ai quattro uomini di punta non rimane altro che ritirarsi al campo base. I quattro del primo tentativo (Mauro, Sergio, Mario e Rudi) trascorrono la notte tra il 26 ed il 27 gennaio di nuovo stretti nell'unica tenda del campo 3. La mattina seguente, pur con la presenza di un vento sostenuto, ma con cielo terso, partono alla volta della cima, raggiungendola alle 17.45, tutti assieme. Dopo il rituale tipico di queste circostanze (abbracci, strette di mano, e tantissime fotografie), scendono il più velocemente possibile al campo 3, giungendovi alle 22, aiutati da una luce lunare veramente incredibile. Passata alla meno peggio la notte, scendono al campo base smontando via via i campi installati con tanta fatica. In ciò vengono aiutati dai compagni saliti loro incontro. Al campo base non rimane altro da fare se non attendere l'arrivo della squadra di militari che effettueranno il trasporto di attrezzature e materiali. Per sopperire alla carenza di generi alimentari, uno dei due conducenti di mulo riesce a procurare una pecora che costituirà il principale nutrimento di quei giorni di attesa.

Al rientro a San Juan si ripete l'accoglienza da parte della comunità italiana con ricevimenti e festeggiamenti.

Finalmente, venerdì 11 febbraio, mentre sull'Isontino imperversa una fitta nevicata, i "reduci" vengono accolti da parenti, amici e dai dirigenti sezionali.

Lunedì 14 febbraio i componenti la spedizione vengono ricevuti e festeggiati in Municipio dal Sindaco e dalla Giunta comunale, alla presenza del CD sezionale. Ai salitori della inviolata cresta SO del Cerro Mercedario il Sindaco dona il Sigillo trecentesco della città. Ai complimenti del dott. Scarano, rispondono Mauro Collini ed il presidente Brumati.

Riepilogando, l'obiettivo è stato felicemente raggiunto, il materiale è stato interamente recuperato, nessun infortunio ha interessato i partecipanti che hanno vissuto in piena collaborazione e armonia, maturando oltretutto una preziosa esperienza.

Trofeo del Centenario

Si è disputato domenica 13 febbraio in una giornata di sole splendido, dopo le apprensioni degli organizzatori per il maltempo dei giorni precedenti che nella nottata ha scaricato sul percorso di gara alcuni centimetri di neve fresca, senza tuttavia impedire il regolare svolgimento della competizione. Il percorso di gara, della lunghezza di 20 km., partendo da Camporosso ha toccato dapprima la piana di Valbruna, raggiungendo poi Tarvisio per fare ritorno al punto di partenza. Hanno partecipato 85 atleti provenienti dagli Sci Club di tutta la Regione. Purtroppo le attese rappresentative di Carinzia e Slovenia hanno dovuto rinunciare a causa della contemporaneità di alcune importanti gare nelle rispettive Regioni. Si sono aggiudicati il Trofeo due atleti dello Sci Club 70 di Trieste: Antonio Barbarossa e Pio Carbogno.

La grande coppa offerta dalla Cassa di Risparmio di Gorizia è stata consegnata ai vincitori dal nostro socio Dario Olivieri, nella veste di Consigliere dello stesso Istituto bancario.

Un altro successo per Bruno Leon, impareggiabile promotore ed organizzatore (come sempre) del Trofeo.

Festa del Socio

Domenica 15 maggio, ancora una volta con tempo bellissimo, si è svolta l'attesa Festa del Socio, principale manifestazione celebrativa del nostro centenario di fondazione. Già dalla prima mattinata, la splendida cornice del Cortile delle Milizie del Castello ha accolto una moltitudine di soci, di simpatizzanti, ma anche tanti goriziani richiamati dalla singolarità dell'evento. Presenti anche folte delegazioni di amici alpinisti provenienti dalle regioni contermini di Slovenia e di Carinzia. Dopo la S. Messa al campo celebrata dal socio mons. Maffeo Zambonardi, in ricordo di tutti i soci defunti, sono seguiti gli interventi del presidente sezionale Brumati, del presidente onorario della PZS di Lubiana dr. Miha Potocnik, del presidente della sezione di Villaco dell'OeAV, del presidente generale del CAI ing. Giacomo Priotto e del sindaco di Gorizia dott. Antonio Scarano.

Il presidente sezionale ha ripercorso brevemente la lunga storia della Sezione, rammentando i tanti soci che si sono distinti in attività anche di alto livello, la lunga tradizione editoriale, l'organizzazione, primi in Italia, di concorsi internazionali di diacolor dedicati all'alpinismo e alla montagna, soffermandosi sul significato e l'importanza dei frequenti incontri con gli alpinisti di Carinzia e Slovenia.

Il sindaco dott. Scarano ha aggiunto la sua voce per rafforzare questi concetti e per delineare il valore della presenza del CAI a Gorizia che costituisce “lo specchio della città, una parte nobile della sua anima, una presenza di tradizione e di civiltà”.

Anche i rappresentanti delle due regioni vicine hanno sottolineato l'amicizia che intercorre tra le nostre associazioni, l'ing. Thomasser evidenziando come l'alpinismo rappresenti tutt'ora uno dei pochi grandi ideali sopravvissuti al crollo dei valori, mentre il dr. Potocnik ha ricordato che la sua Associazione compie in questi mesi 90 anni di vita. L'alpinismo, ha detto, è molto popolare e ben radicato tra le popolazioni della regioni vicine. L'ing. Thomasser ha donato alla nostra sezione un piatto in peltro antico con una incisione dedicata alla ricorrenza, mentre il dr. Potocnik ha regalato un dipinto ad olio raffigurante il monte Spik, nelle Alpi Giulie. Entrambi i doni sono ancora esposti nella sede sociale.

Il presidente generale del CAI ing. Priotto si è richiamato alla ricorrenza centenaria “che vuol dire sì passione alpinistica, ma anche spirito di italianità...”concludendo con l'affermazione che a Gorizia si è stati capaci di superare periodi dolorosi, ponendo una base importante per il superamento delle barriere e dei confini in reale spirito di collaborazione con alpinisti di altra lingua, ma di identici ideali.

Terminata la parte ufficiale di questa prima parte, è entrata nel Cortile delle Milizie, la Fanfara della Brigata Alpina Cadore di Belluno al rullo dei tamburi, producendosi, tra scroscianti applausi, in un difficile carosello a suon di musica.

I partecipanti si sono quindi trasferiti nelle sale del Seminario Arcivescovile di corso Verdi, ove sono state aperte al pubblico le mostre di fotografie, di documenti e di attrezzature che coprivano un arco di tempo pari ad un secolo. Le mostre hanno incuriosito i più giovani, mentre tra i più anziani, faceva capolino la malinconia ed anche un po' di commozione. Successivamente è stato servito il rancio sociale nella sala mensa dello stesso Seminario. I festeggiamenti sono proseguiti, nell'Auditorium Fogar, con il confronto dei cori Ledenitzen di Faakersee, Spev di Skofja Loka e del nostro M. Sabotino. Molto applaudita l'esibizione del gruppo folcloristico Volkstanzegruppe dell'OeAV di Villaco.

Il presidente sezionale ed il presidente generale hanno poi consegnato i distintivi d'onore ai dieci soci venticinquennali e a quelli cinquantennali (Edmondo Candutti, Egone Lodatti e Michele Perinzig). Sono state consegnate anche copie personalizzate della medaglia commemorativa realizzata per la circostanza agli ex presidenti sezionali Edmondo Candutti, Egone Lodatti, Mario Lonzar e Paolo Geotti; ai soci da oltre 50 anni (oltre ai già citati Egone Lodatti e Mario Lonzar) Carlo Bertoli, Mario Bressan, Caterina Furlani, Antonio Furlani, Alessandra Cosolo, Luigi Marini Ugo Massi, Giovanni Nardini, Michele Perinzig, Bruno Rosconi e mons. Giusto Soranzo. Una medaglia è stata inoltre consegnata al socio Franco Cianetti che la ha ideata realizzandone il calco. Sono stati inoltre ricordati gli enti cittadini e regionali che hanno sempre seguito l'attività sezionale sostenendola adeguatamente, come il Comune di Gorizia, la Cassa di Risparmio, la Regione FVG, ecc.

In definitiva possiamo affermare che si è trattato di una grande giornata, nella quale si è riusciti a coinvolgere in una festa popolare una parte importante della cittadinanza, oltre a tantissimi soci ed amici. Va sottolineato che al Cortile delle Milizie abbiamo registrato la presenza di oltre un migliaio di persone, mentre al rancio sociale hanno risposto oltre quattrocento visitatori.

Gite Sociali del Centenario

Hanno procurato grandi soddisfazioni a tutti i partecipanti sia per la varietà delle cime raggiunte che per il bel tempo che quasi sempre ne ha favorito l'effettuazione.

Sulle quindici gite programmate tutte realizzate anche se le prime due (per motivi organizzativi) ed una a metà estate sono state effettuate con mezzi propri, si sono registrati complessivamente 685 partecipanti, con una media di 45/46 iscritti per gita. Il programma proposto, sicuramente intonato alla speciale ricorrenza ha offerto classiche escursioni su montagne legate alla tradizione alpinistica della nostra Sezione. Nella gita allo Jof di Montasio abbiamo visitato la lapide del nostro socio Agostino Pipan, posta alla base della scala di guerra ripristinata dalla Sezione, deponendo una corona e, quella posta in memoria del Presidente Mulitsch su una parete del rifugio Divisione Julia a Sella Nevea. Ed ancora, scendendo dal Razor ci siamo soffermati sul luogo ove sorgeva il nostro Rif. A. Seppenhofer. Stesso omaggio è stato tributato alla lapide posta al Rif. Grego ed al cippo in ricordo di Julius Kugy in Val Saissera. Un più ristretto gruppo ha visitato la lapide che ricorda Nino Paternolli in Val Tribussa ed a Lazna sul punto ove sorgeva la nostra Capanna Campini.

La gita più interessante e per alcuni versi più impegnativa, è stata quella all'Adamello. Ben 39 dei 49 partecipanti hanno raggiunto la cima compiendo la traversata da Savio dell'Adamello a Temù, con pernottamenti intermedi al Rif. Prudenzini ed al Rif. Garibaldi. Alla gita di chiusura sul monte Verzegnis abbiamo avuto la graditissima partecipazione di alcuni rappresentanti del Coro M. Sabotino, ai quali si sono aggiunti, a Sella Chianzutan, tutti gli altri, accompagnando con appropriati canti la celebrazione della Santa Messa.

Da sottolineare inoltre che per l'occasione l'inizio della stagione è stato anticipato, mentre la chiusura è stata spostata più in avanti. Un primo passo verso l'organizzazione di gite durante l'intero arco dell'anno solare.

Conferenze e proiezioni

Il 21 aprile 1983, come previsto, si è svolta l'attesissima conferenza con proiezione di diacolor di Walter Bonatti. Dapprima ha presentato una proiezione su una recente spedizione in Antartide, cui è seguito un dibattito aperto a tutti sulle motivazioni, gli ideali, gli impulsi e le idee del grande alpinista. Da notare che Bonatti ha da poco ripreso a tenere degli incontri pubblici e pertanto la sua presenza a Gorizia ha costituito qualcosa di veramente eccezionale. Unico rammarico, l'aver dovuto lasciare al di fuori dell' Auditorium un grande numero di appassionati, provenienti da varie zone della nostra Regione, a causa del limitato numero di posti disponibili (circa cinquecento). La serata si è conclusa con un convivio offerto al nostro ospite presso La Lanterna d'oro caratteristico ristorante di Borgo Castello. Anche qui Walter Bonatti si è prestato a discorrere ed a rispondere alle domande dei presenti.

Il 15 dicembre 1983, sempre all'Auditorium di via Roma abbiamo ospitato Renato Casarotto. L'alpinista ben conosciuto dagli appassionati, ha acquistato notorietà presso il grande pubblico solo recentemente con lo strepitoso concatenamento in solitaria invernale portato a termine nel gruppo del Monte Bianco e con la recentissima prima salita solitaria invernale del Diedro Cozzolino al Piccolo Mangart di Coritenza. Nel corso della serata, affollatissima e molto apprezzata, l'alpinista vicentino ha presentato, con l'ausilio di diacolor e con successivo dibattito, un ampio quadro della propria più recente attività alpinistica.

Per quanto riguarda Reinhold Messner, la sua segreteria, dopo averci tenuto in sospeso per parecchi mesi ci ha comunicato che gli sponsor hanno preferito Trieste a Gorizia, come meta del giro d'Italia intrapreso recentemente dall'alpinista. Solo grazie all'intervento di Beppe Tenti, contattato da Luigi Medeot abbiamo potuto ospitare Messner il giorno prima dello spettacolo di Trieste. Domenica 19 febbraio 1984 in grave ritardo sull'orario convenuto Messner si è presentato all'Auditorium Fogar, quando buona parte degli interessati avevano già abbandonato per stanchezza. E' stato un vero peccato, anche perché in nessuno dei 20 incontri in giro per l'Italia, si è potuto svolgere un vero dibattito con il pubblico presente che ha potuto interloquire con Messner come avvenuto a Gorizia. Per quanto riguarda la serata di Trieste, offerta a titolo gratuito dagli sponsor dell'alpinista, anche la sezione di Gorizia è stata indicata in tutte le locandine quale organizzatore, assieme alla SAG CAI di Trieste.

Segnalo, l'intervista rilasciata nell'occasione da Reinhold Messner a Luigi Medeot pubblicata sul numero 1/1984 di Alpinismo Goriziano.

In meno di un anno abbiamo potuto ospitare a Gorizia tre grandi alpinisti italiani, ognuno dei quali, ha rappresentato pur in anni diversi, un modello unico di intendere e di affrontare la montagna.

Sentiero del centenario

Della costruzione del sentiero ha già riferito Paolo Geotti che giustamente attribuisce il merito dell'opera a Carlo Tavagnutti, ideatore e "capomastro" che ha lavorato con la attenzione e con la solerzia che lo ha sempre contraddistinto, coadiuvato da un ristretto numero di soci.

Purtroppo la giornata stabilita per l'inaugurazione. l'11 settembre 1983, è stata veramente pessima dal punto di vista meteorologico. Grandine, vento, lampi e tuoni e tantissima pioggia dalla mattina alla sera. Del resto, in Carnia quel giorno, si sono contati alcuni morti e miliardi di lire di danni causati dal maltempo. La gita sociale, con 45 partecipanti ha raggiunto, nonostante tutto, i soci che li avevano preceduti sin dalla serata precedente al rifugio Corsi. Durante la salita molti partecipanti hanno preferito ritornare alla corriera che attendeva nei pressi della ex polveriera e farsi portare al sentiero di accesso al rif. Brunner, sperando che una tregua del maltempo consentisse loro di raggiungere il rifugio stesso o addirittura il bivacco CAI Gorizia. Un gruppetto di irriducibili, compresi i rappresentanti di alcune sezioni e le delegazioni di Carinzia e Slovenia ha raggiunto Sella Vallone e la galleria di accesso al sentiero del Centenario, consentendo quanto meno di inaugurare l'opera, senza tuttavia poter percorrere il nuovo tracciato. Per fare ciò bisognerà attendere la gita sociale del luglio 1984.

Nella giornata dell'inaugurazione ricordo di essere sceso, contrariamente al resto del gruppetto presente in sella Vallone e nella galleria, dal vallone di Riobianco per verificare che qualche socio non fosse salito da quella parte e per far rientrare l'autocorriera ad accogliere il grosso della gita che doveva scendere dal rif. Corsi. Su tutto il tragitto, ma soprattutto nella parte alta scendevano, da ogni parte grossi rivoli d'acqua, simili a dei torrenti impetuosi e di notevole portata, alla ricerca di un alveo, generalmente asciutto, dove poter scorrere più tranquillamente: una vera pioggia torrenziale.

Convegno delle sezioni veneto giuliane friulane del CAI

Domenica 13 novembre 1983 si è svolto nell'Auditorium Fogar di corso Verdi, l' 80° Convegno delle sezioni Venete, Friulane e Giuliane del CAI, organizzato dalla nostra sezione nell'ambito delle celebrazioni per il centenario. Dopo l'indirizzo di saluto rivolto dal presidente Brumati ai numerosissimi partecipanti è stata la volta del Sindaco di Gorizia dott. Scarano portare il saluto della città.

Terminati i convenevoli, sono iniziati i lavori che si sono protratti per tutta la mattinata. Alla fine i convegnisti hanno potuto pranzare nella mensa appositamente organizzata per l'occasione.

Il pomeriggio precedente abbiamo ospitato nella sede sociale di via Rossini il Comitato di Coordinamento del Convegno.

Attività editoriali

Il 25 maggio 1984 all'Auditorium di via Roma sono stati presentati i volumi editi in occasione del Centenario di fondazione: "Il Carso Isontino" e "Un secolo di alpinismo goriziano", commentati rispettivamente dal triestino Spiro Dalla Porta Xidias e dal prof. Sergio Tavano.

Il Carso Isontino, libro enciclopedico, o antologico come ha voluto chiamarlo Spiro Dalla Porta che lo ha presentato, è frutto del lavoro di una ventina di studiosi, esperti, fotografi e pittori ed ha registrato un successo immediato, tanto che la prima edizione (per i tipi della Lint di Trieste) si è esaurita rapidamente. Merito anche del coordinatore Luigi Medeot.

Un secolo di alpinismo goriziano che ha raccolto gli inserti pubblicati sul nostro periodico sezionale è costituito da una ventina di contributi di vari autori, "non una vera e propria cronaca, ma una sintesi storica a volte con riflessioni acute..." e ancora "In questo volume, apparentemente così breve e particolare, in realtà si rispecchia e si ricostruisce la storia tormentata e felice, tanto spesso sconosciuta della nostra città" (come ha evidenziato il prof. Tavano nel proprio intervento).

La serata era iniziata con l'intervento dell' assessore alle attività culturali avv. Franco Obizzi il quale ha ribadito l'interesse e l'appoggio del Comune di Gorizia per iniziative del genere che onorano la città.

E' seguito un breve intervento del presidente Brumati, al termine del quale egli ha consegnato, al curatore dei due volumi Luigi Medeot un'artistica incisione quale testimonianza di gratitudine e di stima da parte della sezione.

Alla fine della serata il presidente ha consegnato agli autori dei contributi del libro sul Carso la medaglia coniata per il centenario, opportunamente personalizzata.

Da ricordare infine che nell'Auditorium, è stata allestita, grazie al contributo di privati ed amici, una mostra pittorica con tema il Carso.

Attività ordinaria

Alpinismo goriziano Con il primo numero del 1983 il periodico sezionale ha cambiato formato, e impostazione grafica per fornire una pubblicazione più pratica e comoda da leggere. Il nuovo formato consentirà inoltre di realizzare un importante risparmio di carta per gli inserti del centenario. E' cambiato anche il tipo di carta ed anche il colore della stessa che contraddistinguerà i numeri del Centenario e degli allegati destinati ad essere raccolti nel volume Un secolo di Alpinismo Goriziano. Non cambia invece la "sostanza", ovvero i contenuti che già da tempo non si limitano a costituire un legame con i nostri soci per comunicazioni e per la cronaca di avvenimenti che direttamente ci interessano, ma spaziano in tutto l'ambiente regionale e del vicino Veneto. Il periodico ha sempre più spesso aperto le sue pagine a tutti gli alpinisti che abbiano qualche cosa da dire a proposito della montagna. Tra qualche mese AG festeggerà i primi 10 anni di vita, dopo la prima trasformazione del notiziario sezionale. A Luigi Medeot, redattore del periodico dobbiamo riconoscenza per quanto ha saputo fare per rinnovare AG e portarlo all'attuale livello, riconosciuto ed apprezzato in tutta la regione ma anche oltre.

Gruppo giovani Per iniziativa di Vittorio Agliodoro, si inizia a parlare, anche nella nostra sezione, di Alpinismo Giovanile. Dopo alcune serate di introduzione alla disciplina, Vittorio riesce a coinvolgere un esiguo numero di giovani e di genitori. Inizia poi con delle escursioni sul nostro Carso e finalmente con la partecipazione di 5 giovani alla gita sociale al M. Coglians e di altri 6 allo Jof di Miezegnot. In quest'ultima escursione viene coadiuvato di Sergio Figel. Seguiranno altre uscite, mentre Agliodoro si impegnerà anche a livello organizzativo, partecipando a riunioni della Commissione VFG di AG.

Coro Monte Sabotino Il tradizionale Concerto cittadino 1983, a causa della indisponibilità della sala in Castello, viene tenuto all'Auditorium della Cultura Friulana. La partecipazione è molto buona, grazie alla maggior capienza della sala e alla sua posizione in centro città. Tuttavia i coristi non sembrano soddisfatti dell'acustica e l'anno successivo il Concerto si terrà nuovamente in Castello. Oltre alla già citata partecipazione alla Festa del Socio, il Coro si esibirà in diverse sedi, come ad esempio a San Vito al Tagliamento e ad alcune gite sociali (apertura e chiusura).

Lavori su opere alpine Il solito ristretto gruppetto di soci cura lavori di manutenzione al Bivacco CAI Gorizia, al Ricovero, alla Casa Cadorna, in sede sociale ed alla Scala Pipan.

Gruppo speleo L. V. Bertarelli Notevole, in questo biennio, l'attività del gruppo, con l'organizzazione di Corsi didattici non solo sezionali, con la partecipazione alla Spedizione

Speleologica Intersezionale in Marocco (con il presidente Fabbricatore ed altro socio), con conferenze e proiezioni, e la pubblicazione de Il Carso (per il momento per motivi organizzativi in numero unico). Notevole l'impegno profuso anche nella organizzazione di un Convegno Regionale di Speleologia.

Sci CAI Per quanto riguarda lo sci alpino, oltre ai sempre apprezzati e frequentati corsi (nel 1984 75 partecipanti nelle solite sette lezioni a Sella Nevea) la stagione è proseguita con gite in località diverse e con la partecipazione dei nostri atleti alle gare provinciali ed in generale a quelle del Comitato Carnico Giuliano Fisi. Al corso di ginnastica presciistica hanno fatto seguito delle uscite a secco con il preparatore Ciocchetti.

Diversa la situazione dello sci nordico: nel 1984 non sono stati organizzati neppure i corsi a causa delle poche adesioni. Probabilmente pesa il fatto che alla fine del corso di fondo i partecipanti vengono abbandonati a se stessi e alcuni soci hanno preferito tesserarsi alla FISL con altro sci club per partecipare alle competizioni. A differenza di quanto avviene per lo sci alpino, manca ancora un responsabile capace di mantenere i contatti all'interno del gruppo.

I Campionati sociali svoltisi nella stessa giornata a Sauris per lo slalom e a Camporosso per i fondisti, ha visto vincitori rispettivamente Elisa Andretti e Paolo Lorenzi e Giuliana Glessi e Fabio Raimo.

Da segnalare l'elezione del responsabile Salvatore Tatti quale consigliere del Comitato Carnico Giuliano Fisi.

Il corso di sci alpinismo è stato organizzato sotto la direzione di Sandro Ceccon ISA e maestro di sci, della sezione di Tarvisio.

Proiezioni Da segnalare le serate organizzate con la partecipazione di Sergio Fradeloni nella sezione di Pordenone, di Mauro Petronio sulla spedizione della XXX Ottobre al Langtang Lirung, di Silvano Della Mea del CAI di Tarvisio ed altre, oltre a diversi filmati provenienti dalla Cineteca Centrale.

Gite sociali Di quelle organizzate nel 1983 si è già parlato nell'ambito delle manifestazioni per il Centenario. Nell'anno successivo sono state portate a termine 11 gite con 467 partecipazioni. Particolarmente riuscite quelle di apertura sul Carso Triestino (70 soci), al M. Pelmo (42) e al Sentiero del Centenario (48) che ha finalmente consentito ai nostri soci di conoscere e apprezzare questa nuova opera. Per la prima volta per la gita di chiusura (alla Porticina) è stato organizzato, al posto della tradizionale cena un pranzo al rif. Zacchi (40 partecipanti più molti coristi).

Convegno Alpi Giulie E' stata coinvolta una sezione di montagna, quella di Forni di Sopra: al presidente Antoniacomi, Brumati e Luigi Medeot hanno dato una mano nella organizzazione e nei contatti con la Regione (per il finanziamento) e con le sezioni delle tre regioni confinanti.

Nella Assemblea di primavera del 1983, Brumati ha annunciato che a fine mandato, non sarà più disponibile a ricoprire la carica di presidente, desiderando comunque rimanere

consigliere. Ad un socio che ha chiesto se la decisione sia dovuta all'impegno eccessivo o a motivi personali, Brumati ha risposto che in questo modo intende promuovere un avvicendamento delle persone che reggono la sezione ritenendo che il ricambio, dopo sei anni di permanenza nella carica non possa che avere effetti positivi. Del resto, anche se il regolamento ancora non lo prevede per le sezioni, nell'ambito del Consiglio Centrale tutte le cariche non possono superare la durata di due trienni consecutivi.

Morte di Mario Lonzar Desidero ricordare brevemente la figura di Mario Lonzar deceduto il 23 giugno 1984 che ha lasciato in me un ricordo di profonda onestà e di incrollabile idealismo. Proveniente dal CAI SAG GARS di Trieste è stato consigliere sezionale nel 1955, poi vicepresidente e infine presidente dal 1958 al 1972. Oltre ad aver impostato l'attività della sezione su basi certamente più alpinistiche, a lui si deve il rilancio e la stampa delle opere di Giulio Kugy, alcune tradotte per la prima volta in italiano dal nostro socio germanista prof. Ervino Pocar. E' stato inoltre uno dei promotori e convinto sostenitore dei Convegni Alpi Giulie. A mio avviso, ma la mia opinione potrebbe risultare falsata dalla lunga frequentazione e dalla nostra salda amicizia, la sua figura non dovrebbe essere dimenticata ma anzi rammentata come esempio di profondo amore per la montagna e per il CAI ai più giovani che non hanno potuto conoscerlo di persona.

Nuova composizione del Consiglio Direttivo Nel corso della Assemblea dei soci del novembre 1984 sono stati eletti Agliandolo Vittorio, Manlio Brumati, Fabris Antonio, Paolo Geotti, Alberto Padovan, Maurizio Quaglia ed Alba Suzzi. Nella successiva riunione del CD sono state ripartite le cariche sociali come segue: Vittorio Agliandolo presidente, Manlio Brumati vicepresidente, Antonio Fabris segretario, Alba Suzzi cassiera e consiglieri Paolo Geotti, Alberto Padovan e Maurizio Quaglia.

Approfondimento: **1883-1983 I cento anni della Sezione CAI di Gorizia di E. Lodatti**

Al di fuori delle celebrazioni del Centenario, il past president ing. Egone Lodatti ha pubblicato privatamente un volume di una settantina di pagine dal titolo: "1883 – 1983 I cento anni della Sezione CAI di Gorizia" uscito nel 1986 dalla stamperia del Comune di Gorizia, senza alcuna presentazione o patrocinio da parte di quella Amministrazione comunale. Tale iniziativa merita, a mio avviso, alcuni commenti e delucidazioni. Luigi Medeot, a nome della sezione aveva chiesto all'ing. Lodatti di voler collaborare alla realizzazione del volume "Un secolo di Alpinismo Goriziano" con la stesura di un testo riguardante gli anni della sua presidenza, precisando anche che il numero di pagine del proprio elaborato non avrebbe dovuto superare le 8/10 cartelle dattiloscritte. L'ing. Lodatti presentò un testo di oltre 50 cartelle, peraltro senza attenersi al tema che gli era stato assegnato e pretendendo la pubblicazione integrale. Il CD sezionale decise a quel punto di non poter pubblicare, per evidenti motivi di spazio il suo contributo, dandone notizia all'autore. Nei successivi quattro mesi, il CD si occupò della questione in cinque diverse riunioni, senza mai poter parlare faccia a faccia con il past president, nonostante diversi inviti telefonici. Via via, il Lodatti propose di stampare il volume chiedendo un contributo di un milione di lire alla sezione, poi chiese alla sezione di inviare il testo a tutti i soci. Le richieste non poterono essere accolte in quanto il relativo onere finanziario non era stato preventivato, mentre il contenuto non era stato preventivamente concordato. Nella premessa del volumetto leggiamo testualmente: "Questa pubblicazione, anche se effettuata in ritardo rispetto alla esatta scadenza temporale del centenario della Sezione di Gorizia del CAI, ritengo possa essere considerata un contributo alle manifestazioni celebrative del 1983, anche se esce staccata dal complesso delle iniziative ufficiali, per la mancata identità di vedute allora tra Consiglio direttivo della Sezione e e le mie personali che ritengo, tuttavia per nulla in contrasto con la lunga tradizione dell' alpinismo goriziano". La pubblicazione appare anacronistica nella scelta di privilegiare aspetti nazionalistici e patriottici, rispetto alla storia alpinistica della sezione, indugiando spesso su aspetti se non trascurabili, certamente secondari.

Per rendere un'idea, riporto alcuni passi che chiudono l'opera, riferentesi in particolare alla Festa del Socio ed al conio della medaglia commemorativa.

"...Quella Montagna che dovrebbe impedire ad una rappresentanza ufficiale, partecipante alla celebrazione di un atteso Centenario, di usare un linguaggio incomprensibile alla maggioranza dei presenti e che può risvegliare il ricordo di avvenimenti tragici che il tempo e la volontà di pace hanno coperto con il velo trasparente della pietà".

Appare evidente il riferimento al dott. Potocnik Presidente onorario della Planinska Zveza Slovenije che ha pronunciato il suo discorso in lingua slovena (e quale lingua avrebbe mai dovuto usare?), peraltro subito tradotta in italiano.

Ed ancora: ..."E porterai con orgoglio il distintivo con l'aquila d'oro, la serena e composta aquila dalle ampie ali protettrici, ben diversa dall'aggressiva e provinciale "aquila longobarda" del Centenario, riesumata forse nel ricordo di un re straniero, che salito in una giornata chiara su un monte poco discosto da Gorizia, non potè non ammirare da lassù l'Italia che gli si distendeva davanti". Penso sia superfluo commentare!

Appendice: Incarichi sezionali ed extrasezionali rivestiti da Manlio Brumati

Consigliere, presidente, vicepresidente e nuovamente consigliere sezionale dal 1977 al 1992 + ulteriori due trienni in periodo successivo (mansione cassiere)

Componente del Comitato di Coordinamento delle Sezioni Venete Friulane e Giuliane del CAI dal 1983 al 1988

Membro del Comitato elettorale centrale per due annualità

Revisore Centrale dei Conti per due mandati dal 1987 al 1992

Consigliere e successivamente Revisore dei conti della Fondazione Antonio Berti su nomina del Consiglio Centrale dal 1995 al 2010 circa

Revisore dei Conti del Soccorso Alpino e Speleologico (sede centrale) per un triennio su nomina ed in rappresentanza del Consiglio Centrale del CAI

Revisore dei conti del Comitato di Coordinamento VFG

Membro del Collegio dei Probiviri del Veneto e del Friuli Venezia Giulia per circa otto anni (due mandati triennali + periodi in prorogatio)